

IL CASO

Porti di Genova e Savona, l'insanabile frattura tra presidente e rappresentanti delle istituzioni

È il modo di gestione del porto a finire nel mirino di Giorgio Carozzi, Rino Canavese e Andrea La Mattina. I tre rappresentano rispettivamente il Comune di Genova (Marco Bucci), il Comune di Savona (Marco Russo), e la Regione Liguria (Giovanni Toti). In questa partita a poker il piatto vale miliardi di investimenti

SIMONE GALLOTTI

13 Luglio 2023 alle 08:48 1 minuto di lettura



Il porto di Genova

•
•
•

Inaspettata nei toni, [la lettera che alza la tensione in porto sembra politica](#). Da sempre il comitato portuale di Genova e Savona, pungola il presidente Paolo Signorini. Lo ha fatto su casi specifici come con la richiesta di maggiore trasparenza e con l'intricata vicenda del trasloco dei Depositi chimici. Ora però i **tre membri del board hanno alzato l'asticella**: l'attacco (difficile definirlo

diversamente) è complessivo, il senso è una dura analisi - con esito negativo - delle mosse di Signorini, quelle più strategiche e ultime solo in ordine temporale. Il mirino è sull'inazione dell'Authority nell'operazione che consegnerà a Messina-Msc il Terminal San Giorgio, sulla rinuncia al ruolo di azionista di maggioranza nella vicenda dell'aeroporto di Genova e sulle perplessità che a questo punto anche dentro Palazzo San Giorgio, i tre consiglieri "ribelli" nutrono sul piano regolatore portuale, il grande disegno di programmazione destinato a cambiare volto al porto di Genova per i prossimi decenni.

Fin qui le questioni tecniche, certamente importanti, ma che in tempi normali con difficoltà sarebbero note oltre il perimetro delle aree demaniali. Quello che invece rischia di deflagrare anche negli altri palazzi del potere della città, è il dato più politico, attenuato in parte dalla rapida ed efficace manovra di alleggerimento attuata da Signorini. Perché se è vero che **a Palazzo San Giorgio l'incendio per il momento è destinato a non divampare** (dando ragione al nemico, il presidente ha dimostrato di conoscere bene gli uomini e le dinamiche dei board), è anche innegabile che la frattura sarà difficilmente sanabile.

È il modo di gestione del porto a finire infatti nel mirino di Giorgio Carozzi, Rino Canavese e Andrea La Mattina. I tre rappresentano rispettivamente il Comune di Genova (Marco Bucci), il Comune di Savona (Marco Russo), e la Regione Liguria (Giovanni Toti). In questa partita a poker sul porto di Genova il piatto vale miliardi di investimenti. E **si fa presto a pensare (magari sbagliando) che qualcuno giochi di nascosto.**